



LE SCRITTE Muri imbrattati dai graffiti

Task force di vigili contro i graffiti

MILANO — Un nucleo di vigili che indagli sul fenomeno «writers», ausiliari del decoro impegnati — come a Roma — ad eliminare le scritte ingiuriose anziché a dare le multe, corsi nelle scuole per spiegare «perché è sbagliato sporcare la città».

Sono alcune delle richieste della neonata associazione nazionale anti-graffiti, presentata ieri dal senatore di FI Vittorio Pessina (che ne è presidente) e dal consigliere comunale Fabrizio De Pasquale (segretario). Pessina, estensore di

Il Comitato anti-writer: indagini grafologiche per scoprire chi sporca i muri

uno dei tre disegni di legge sui graffiti depositati in Parlamento nella scorsa legislatura e rimasti nel cassetto, sollecita misure più severe contro gli imbrattatori, compresa la reclusione fino a un anno.

«Ma l'aspetto centrale — dice — deve essere la possibilità di promuovere indagini grafologiche». Per De Pasquale l'esempio da seguire è quello di Como, dove un nucleo di vigili è stato destinato proprio alle indagini, con il risultato che sono stati segnalati 30 ragazzi. «Associazioni come questa sono un utile supporto operativo», commenta il vicesindaco Riccardo De Corato, ricordando che nel 2005 sono stati ripuliti 310 mila metri quadri di stabili comunali.

Ro. Ver.

